

# QUESTIONI DI LUCE LA LUCE IN FOTOGRAFIA

**F**iat Lux, sia fatta la luce (Genesi, 1,3). Non vogliamo scomodare la creazione dell'Universo. Certo è che, per produrre le nostre immagini, abbiamo l'obbligo di capire la luce, controllandola e dosandola con estrema attenzione. Tra l'altro, da fotografi, già al mattino uscendo di casa dovremmo essere in grado di intuire quale tipo di "illuminazione" stia componendo la nostra giornata. Alle volte, vedremo una realtà tersa, limpida, dettagliata; in altre occasioni, la nebbia o le nubi bianche ammorbidiranno i contorni. Sono situazioni diverse, e non prevedibili, che però influiscono sulla nostra interpretazione dei soggetti affrontati.

## La luce che si comprende

Il nostro preambolo aveva uno scopo ben preciso: indicare come per fare "buone" fotografie occorra "comprendere" la luce, utilizzandola a dovere. Non è solo la sua "quantità" a essere importante, ma anche la "qualità" con la quale si manifesta ai nostri occhi (e alla fotocamera). È lì che si esprimono le nostre intenzioni creative; non a caso, il tipo d'illuminazione può rendere del tutto diverse fotografie dello stesso soggetto.

## La luce che vorrei

Distinguere tra luce naturale e artificiale è abbastanza semplice (entreremo nel

dettaglio più avanti, anche circa il loro utilizzo); maggiormente difficile è distinguerne l'intensità. L'illuminazione può essere spot, quindi limitata a zone ristrette del soggetto, dove genera un forte contrasto con il resto. Un raggio di sole ne è un esempio. Per converso, possiamo avere una luce diffusa: usandola, andremo a diminuire il contrasto generale della nostra immagine. È il caso delle giornate nuvolose, che ci permettono di eliminare i difetti delle parti illuminate (molto utile nei ritratti).

## Posizione della luce

La posizione della luce rispetto al soggetto può essere di tre tipi: frontale, laterale e posteriore.

## Luce frontale

L'illuminazione proviene dalla stessa direzione della fotocamera, alle volte alle spalle di chi scatta (sole basso all'orizzonte). I fotografi



alle prime armi la usano spesso, senza contare che l'immagine risulterà appiattita, perché verrà a mancare il gioco delle ombre; oltretutto, l'incarnato potrà risultare lucido, con un effetto poco gradevole. Un soggetto illuminato frontalmente è come con le spalle al muro. Se vogliamo riprendere un gesto che comporti una reazione minacciosa e quasi violenta, possiamo fare uso di luce frontale: magari proveniente da un flash.

## Luce di taglio

È l'illuminazione che modella, quasi disegnando. L'ombra che fa scaturire mette in evidenza trame e sporgenze; ne sarà esaltata



la forma del soggetto. Un volto con la luce di taglio si manifesterà drammatico e ambiguo: con una parte che si manifesta e un'altra che si cela. Se il soggetto è di profilo (e guarda la luce) tutto cambia: il viso ne risulta quasi disegnato.

## Controluce

La luce illumina il soggetto frontalmente rispetto alla macchina fotografica. Questo è probabilmente il tipo d'illuminazione più impegnativo, ma anche quello maggiormente creativo. La regola secondo la quale occorre fotografare con la luce alle spalle deve essere sfatata in toto. Si può fotografare in controluce e alle volte si deve. L'immagine risulterà affascinante e quasi dotata di una terza dimensione. I contorni risalteranno, dando forma al soggetto; i capelli risulteranno brillanti. Ovviamente occorrerà prestare attenzione all'esposizione.

Questa volta abbiamo analizzato le tre provenienze della luce separatamente. Nulla ci vieta di mescolarle, usando illuminazioni miste. Ne parleremo la prossima volta, per avvicinarci maggiormente a risultato che desideriamo.

Buona Fotografia.

